Anno XXIV — Giovedì 6 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 56

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cont. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

SARÀ UN'ACCADEMIA?

Alcuni affermano, che la conferenza a cui l'imperatore di Germania invitò i governi degli altri Stati d'Europa per avvisare ai provvedimenti da prendersi a favore degli operai, non possa risultare che una sterile accademia, nella quale, dopo avere molto parlato, non si verrà ad alcuna pratica conchiusione.

Questo può anche essere e fors'anco sarà così, almeno per quanto riguarda degli effetti immediati, sebbene anche dai discorsi fatti tra molti e di molti paesi sopra cose cui si stimano d'interesse generale, possano germinare altre idee per l'avvenire dei Popoli europei. Anzi il solo fatto, che un giovane principe, il quale si trova alla testa d'una grande Nazione, abbia messo innanzi una simile idea e chiamato a conferire assieme i rappresentanti di tutti gli altri Governi d'Europa, ha dovuto far pensare a molti come si suol dire, che *il y à quelque chose a faire.*

Che ci sia qualcosa da fare adesso in Europa per il comun bene nessuno lo può negare, e nessuno lo nega nemmeno; ed anzi dagli stessi lagni che si emettono da tutte le parti sulle condizioni prodotte da un pericoloso provvisorio, da cui s'ignora quale possa essere l'uscita, mostra che per trovarla tutti dovrebbero di buona volontà concorrervi e proporsi sinceramente di volerlo fare.

A cercare di farlo si oppongono le vecchie abitudini e le molte reciproche diffidenze di certo; ma è già qualche cosa, che si abbia riconosciuto che ci siano dei bisogni generali, che domandano dei provvedimenti comuni. L'*internazionalismo* non è soltanto una *parola*, ma un *fatto* moderno, che cresce sempre più ed al quale tutti contribuiscono tanto colle applicazioni della scienza che accostano sempre più tra loro le Nazioni vicine, quanto colle guerre e con le minaccie di guerra che possono portarle a sanguinose lotte nel campo ora dell'una ora dell'altra. L'*internazionalismo*, come ci fa tutti soffrire anche del male altrui, così ci fa sperare, che altri ci possa giovare. Come chi impianta una propria famiglia nella prescelta abitazione non può a meno di curarsi di sapere quali sono i suoi vicini, così quelli che si diedero, dopo molte vicende, una Patria libera non possono a meno di cercare, che le altre Nazioni vivano in pace colla propria e fra di loro. Se esiste nelle nuove condizioni che accostano tutti i Popoli un *internazionalismo* degli uomini del lavoro materiale, tanto più deve esistere tra coloro, che colla loro coltura vedono un poco più in là del semplice operaio.

Se adunque si riuniscano in qualunque luogo, sia pure da accademici, coloro che possono vedere i progressi del movimento socialista in Europa e ne vorranno cercare le cause ed i rimedii, potranno anche accampare le quistioni del protezionismo e del libero scambio, che interessa tutti i popoli e più ancora l'altra degli eccessivi armamenti che hanno la loro parte nei dissesti economici di tutti ed ognicosa che possa regolare i rapporti internazionali per assicurare la pace.

Supponiamo adunque, che quella stampa che la vorrebbe tratti in tutte le le lingue questi ed altri soggetti che possano prepararla in modo da creare una pubblica opinione, che possa imporre anche ai Governi di mettersi d'accordo per occuparsene, si potrà dire fin d'ora che il Congresso di Berlino abbia da finire coll'essere null'altro che una sterile accademia? Se poi anche le accademie possono servire a dare un indirizzo alla pubblica opinione e ad intavolare quistioni di grande e comune interesse tra i Popoli civili, esse potranno avere presto o tardi anche dei pratici effetti, dando una forza al volere pensato dei molti.

Supponiamo che anche la stampa potesse assumere la parte di suggeritore per taluno di quegli *economisti* che si dice abbiano da andar a rappresentare i loro governi al Congresso di Parigi, essa potrebbe dire loro, che intavolino appunto la quistione economica dei liberi scambii, che unirebbero gl'interessi delle varie Nazioni e creerebbero così degli amici della pace in tutta l'Europa, permettendo dopo di fare molte economie nelle spese della guerra e quindi anche di provvedere ad un graduato disarmo ed al regolamento simultaneo di tutte le quistioni europee ed alla formazione di un vero diritto internazionale tra tutti i Popoli di questa parte di mondo, col quale si provveda non solo al presente, ma anche all'avvenire, al più almeno prossimo, uscendo dall'attuale stato di minacciosa incertezza sui problemi del domani.

Cogliamo insomma anche noi l'occasione per esprimere quello cui crediamo possa giovare all'avvenire dei Popoli civili.

P. V.

Si riordinano i partiti!!!

E' da molto tempo che si parla in Italia di *riordinare i partiti*, mentre si dovrebbe invece pensare ad *ordinare il cervello* dei pretesi *uomini politici*. Fin da quando si pretese di riordinare la Sinistra *storica* col desinare posto sotto al patrocinio del duca San Donato e ne uscì la famosa *pentarchia*, si potè presagire, che invece di *riordinare* i partiti si farebbero sempre più *disordinati* colla formazione di *gruppi personali*, che si occupano più di sè stessi e di coloro cui essi sogliono appunto chiamare i *nostri amici*, che non di meglio condurre il governo del Paese. Difatti anche il gruppo di quelli che avevano pranzato assieme di buon gusto si sfasciò presto e dopo si passò per personalismi, trasformismo, confusionismo, autoritarismo od altro che sia, fino alla porta dell'imbrianismo e del coccapielerismo, che formano la nota del giorno.

In pochi giorni soltanto a Napoli, come quella che è la più grande città d'Italia ne si annunziarono non meno di *quattro nuovi gruppi politici*, formati uno da Nicotera, uno dal De Zerbi, uno da Vastarini - Cresi ed uno se bene ci rammontiamo da un certo Pasquali tutta roba di Quaresima, prolungando così il Carnovale colle mascherate ben più di Milano. Ed a Milano appunto si disputò circa al modo di riordinare i vecchi partiti, ed a Venezia, nella tranquilla Venezia, per la quale dopo che si confinò nella Laguna, il Mare è divenuto una reminiscenza storica, è aperta nella stampa una seria discussione sul fatto se i futuri rappresentanti e reggitori da darsi all'Italia abbiano da poter essere cattolici o no al modo loro e cercare l'amicizia anche di quelli (e quanti sono poi?) che negli ultimi vent'anni dacchè Roma tornò ad essere italiana si crede che abbiano obbedito in politica al ridicolo decreto del *non expedit.*

Che ne diranno gli elettori dinanzi a codesto smarrimento del senso comune fatto dagli uomini politici sotto l'*influenza* del personalismo retorico, che minaccia di trasformarsi in *nona* per l'irresistibile noia che produce? A quando il risveglio per la nuova vita da imprimersi al nostro Paese coll'unione di quelli che sappiano provvedere intanto ai maggiori suoi bisogni? Non deve risorgere in Italia *il partito del senso comune?*

Senex

Per la nazionalità italiana

L'avvocato Carlo Podrecca di Cividale ha scritto alla *Gazzetta di Venezia* una bellissima corrispondenza, nella quale spiega l'attività delle Società slave per la propaganda nazionale, ed eccita la Società Dante Allighieri, ad imitarle.

Il *Corriere di Gorizia* riporta l'articolo, facendolo seguire da opportune osservazioni, delle quali ci piace riportare alcuni brani salienti.

Eccoli:

La Società Dante Allighieri sa il suo scopo legittimo ed onesto perfettamente dal punto di vista dei trattati politici internazionali, generoso e santo da quello delle nazioni. Ma è in cerca dei mezzi con cui attivare il nobile programma.

E assai probabilmente nel Congresso generale che terrà a Roma nel mese corrente, questi mezzi d'azione onesta ed efficace saranno discussi da quegli uomini di cuore che posero le basi della Società.

Non si può dire che sia Società tutta del Regno poichè fra quelli che più calorosamente la propugnano sono in buon numero gli istriani, i goriziani, i triestini, i dalmati, per elezione o vicende portati a vivere fuori di queste provincie, e per il loro carattere e la loro coltura portati a vivere in relazioni amiche con altri eletti ingegni della terra ad essi ospitale e madre della favella e della coltura di noi tutti.

Ora vediamo come a Lodi il professor Paolo Tedeschi inaugurandosi colà il gruppo locale della Società Dante Allighieri, fra altro, diceva:

« In Oriente si perde ogni giorno terreno: nella stessa patria di Tommaseo fu testè proibita (incredibile a dirsi) l'erezione di una lapide al grande scrittore italiano.

Due sono i pericoli, ai quali urge opporre rimedio, e cioè nel Trentino minacciato dalla Germania e nell'Istria che soffre l'influenza della strapotente Russia. E' per questo che gli italiani si sono uniti nella società *Pro Patria* ed aprono scuole italiane nei paesi di nazionalità mista. Ma i bisogni sono molti.

A parte dunque la questione politica, prosegue l'oratore, qual'è quell'italiano, che non senta il dovere di difendere la lingua italiana sull'Adriatico, dove fu così potente un giorno Venezia?

La Società Dante ecciterà, in questi tempi d'indifferenza, il sentimento nazionale e terrà vivo il culto della lingua. Lo *Schiller Verein* prospera in Germania: le società di beneficenza a Pietroburgo ed in Croazia, con a capo il celebre e potente vescovo Strossmayer, si agitano; e noi non faremo nulla in difesa della nostra lingua?

E noi, negheremo l'obolo ai nostri fratelli che combattono pacificamente *pro aris et focis* cioè in difesa della loro lingua? »

Gli intendimenti dunque sono santi, e gli aderenti alla *Dante Allighieri* pure sono molti, nè fa prova che a Cividale piccolo centro, possano esser ancora in piccolo numero. Ma si sta cercando la via del pratico, dell'efficace. E questi mezzi che la Società Slava di *S. Ermacora* mette in opera, come ce lo dice l'articolo Podrecca, additando il pericolo, insegnando il rimedio, si attaglierebbero magnificamente anche al campo dell'*Allighieri*. Questa si faccia editrice di libercoli da vendersi a pochi soldi e magari da regalarsi. Libri su cui nemmeno la più scrupolosa Procura di Stato abbia a ridere, nè il prete a biasimare, perchè perfettamente immuni da tendenze politiche, e in linea di religione e morale inappuntabili. Si propaghino questi libretti fra le popolazioni di confine linguistico.

Nella nostra provincia, nel Collio, nel Carso, nei villaggi di Merna, Biglia, le due Vertoibe, Ranzano, Doberdò, Duino, si parla molto l'italiano. Sono persone che si trovano in continui rapporti con Gorizia e Trieste; moltissime delle loro donne furono cuoche, serve, balie in luoghi italiani, ed anzi molte specialmente di Biglia, essendo state a servire al Cairo e in Alessandria parlano e comprendono l'italiano più dello slavo. I libri di cui parliamo completerebbero l'amore alla lingua, che dalle madri loro diventa lingua materna.

Con questo sistema in 10 anni l'*Allighieri* già raccoglierebbe i frutti del suo generoso e prudente operato.

L'ESPOSIZIONE UNGHERESE
e la politica Europea

Il *Matin* di Parigi pubblica il resoconto d'un colloquio avuto da un suo redattore col conte Appony, uno dei membri influenti dell'opposizione alla Camera di Budapest.

Il nobile conte fu severissimo contro Tisza, il presidente del ministero ungherese. Egli crede che il re accetterà le dimissioni di Tisza se questi desideri veramente di ritirarsi.

Riguardo alla politica estera Apponyi disse: Noi siamo come pensava Andrassy i migliori difensori dei nostri interessi in Oriente.

L'alleanza colla Germania non significa che noi lasciamo a Bismarck la cura dei nostri interessi. A Berlino non si può esser tanto penetrati dal sentimento degli interessi che abbiamo da difendere nei Balcani, sebbene ora a Berlino su questo proposito si sia meglio istruiti che negli anni precedenti.

Non dovrebbesi parlare di una sfera di interessi dell'Austria o della Russia nei Balcani, perchè ciò significherebbe che la Russia potrebbe nuovamente metter piede nei Balcani dopo che avrebbe posta l'Austria in seguito alla divisione della sfera degli interessi in una falsa posizione.

Come Andrassy, riteniamo che un energico contegno corrisponde meglio alla nostra dignità ed è la migliore garanzia di pace.

E per questo eravamo in certi punti d'accordo col conte Kalnoky. Noi non dovremo trascurare l'occasione di guadagnarci con dei reali servigi la gratitudine della Bulgaria.

L'antagonismo tra la Germania e la Francia è una sventura per il mondo intero.

Di tal guisa la Russia è in istato di esercitare un'influenza sul concerto europeo che di tanto avanza il suo valore come forza morale ed incivilativa.

Fino a tanto che la Francia e la Germania non sono unite si dovrà temere sempre che l'Europa divenga un giorno cosacca.

Lettera di Menelik e della Regina Margherita

Dall'ultimo libro verde sugli affari dell'Etiopia togliamo le seguenti lettere:

Con la prima in data 26 marzo 1889 Re Menelik annunzia la morte del Negus:

« Il 10 *Magabit* 1881 (10 marzo) è accaduto uno straordinario luttuoso avvenimento. L'Imperatore Giovanni essendo sceso con tutto l'esercito, si è battuto contro i dervisci e fu vinto, e ferito, morì. Pel momento, finchè non arriveranno presso Vostra Maestà i miei ambasciatori, pregherei Vostra Maestà di dare ordini ai generali di Massaua di non ascoltare le parole dei ribelli che trovassersi dalla parte del Tigrè e di impedire loro il passaggio con le armi. Dopo questa notizia tutti vorranno far credere che hanno diritto al trono di Etiopia. Io desidererei che i soldati della M. V. occupassero fortemente l'Asmara per essere sicuri che quella via sia bene custodita e difesa. Permettomi di dire queste cose perchè vedo che Dio nella sua giustizia mi dà quel trono che da tanti anni avevo diritto di avere e che darà riposo e pace a tutta l'Etiopia. »

La seconda è una lettera portata alla moglie di Menelik dal dott. Ragazzi:

« Sua Maestà la regina Margherita a Sua Maestà la regina Taitu, saluti! »

« Il dott. Vincenzo Ragazzi, suddito fedele dell'amatissimo mio consorte, reca a Vostra Maestà una collana d'oro che vi prego di accettare come pegno dei miei sentimenti per voi e di buona amicizia fra l'Italia e lo Scioa. Ogni parola vostra giovi come la mia ad assodare la reciproca simpatia fra i due paesi ed assicurare potenza al vostro regno. Il nome di Vostra Maestà sarà, così, come quello del valoroso re Menelik, acclamato da quanti popoli stanno nei vostri dominii; e che il nostro Signore onnipotente esaudisca i nostri voti ed abbiaci nella sua santa e degna custodia.

MARGHERITA »

La Borsa di Roma

Si ha da Roma:

Siccome da qualche tempo nel locale della Borsa di Roma molti speculatori spargevano di frequente falsi allarmi, la Deputazione di Borsa affisse lunedì nell'atrio il seguente manifesto: « In seguito a deliberazione presa dalla Camera di commercio ed arti di Roma, nell'adunanza straordinaria 1 marzo, approvata con decreto ministeriale del giorno seguente, è sospesa per ragioni d'ordine pubblico la grida per contrattazioni a termine; ferma rimanendo quella della 1 3[4 alle 2 per sole operazioni in contanti. »

La misura si riduce a questo solo, cioè: alla proibizione di gridare dalle *corbeille* i valori e le contrattazioni come si usa nelle Borse estere.

Del resto le contrattazioni vennero fatte medesimamente. Alla seconda Borsa (dalle 2 alle 3) vi fu un po' di rumore per la presenza di un delegato di Pubblica Sicurezza, mandato espressamente dal Minisero dell'interno. Gli agenti di Borsa protestarono vivamente contro questa sorpresa, dicendo che se davasi ragione agli studenti di protestare contro l'intervento della Polizia nell'Università, a maggior diritto gli agenti si ritenevano liberi di trattare i loro affari nella loro sede naturale: la Borsa.

Martedì mattina si è riunita una quarantina di agenti di cambio per prote-

stare contro le ultime disposizioni prese alla Borsa di Roma. — Gli agenti decisero di inviare un reclamo a Crispi, ma entrando nella Borsa trovarono dei vice-ispettori e altri agenti di Questura. — L'eccitamento è aumentato, i commercianti decisero di riunirsi nei locali della piccola Borsa. Alcuni proposero le dimmissioni in massa degli agenti di cambio.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 5. Sono giunte oggi le attese notizie dell'Africa.

Telegrafasi infatti da Massaua, che messi venuti dall'interno dicono che Menelik si avanza realmente; la sua avanguardia è giunta al confine del Tigrè, e si è riunita alle truppe di Seium.

Si dice che Mangascià liberò Debeb ed i suoi compagni, dopo fallito il tentativo di una comune diversione ai nostri danni.

Per domani si attendono altre notizie più particolareggiate e precise, specialmente sull'arrivo di Antonelli.

DI QUA E DI LÀ

Una coda alla esposizione emiliana.

Si ha da Bologna che 28 azionisti della Esposizione emiliana, rappresenti 330 azioni, in una adunanza tenuta ieri hanno deciso di chiedere al Comitato esecutivo della Esposizione un particolareggiato resoconto finanziario per vedere se non sia il caso di ritenere responsabili i membri del Comitato medesimo.

Intorno ad una tale decisione si fanno animati commenti.

Cipriani condannato.

Dinanzi alle Assise di Forlì comparve l'altro ieri Amilcare Cipriani, per rispondere di reato di stampa per un articolo pubblicato nel giornale «La Rivendicazione.» Egli fu condannato a un anno di carcere e mille lire di multa.

Il Cipriani ricorrerà in cassazione.

Padre Agostino.

Il celebre frate predicatore, padre Agostino da Montefeltro, ha cominciato lunedì il suo quaresimale nella chiesa di S. Marco a Milano.

L'entusiasmo ch'egli suscitò altrove non venne condiviso dai milanesi. La sua prima predica fu una delusione per tutti; nessuno rimase contento, nemmeno i più fervidi credenti.

C'è o non c'è la «nona»

Scrivono da Borgofranco (Ivrea) che colà si sarebbero verificati tre casi di *nona*, uno dei quali con esito mortale. La morta è una donna di 25 anni; fu sorpresa otto giorni prima da un sonno letargico.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5 marzo

Camera dei Deputati.

Pres. BIANCHERI.

Si svolgono le interpellanze sugli affari d'Africa.

Plebano in un lungo discorso dà ragione delle sue interpellanze. Crede che sarebbe stato molto meglio non avventurarsi in Africa, ma ora che ci si trova bisogna cercar di avere il minor danno possibile. Dice che i libri verdi pongono in luce la furberia di Menelik. Loda chi compì l'occupazione di Keren e dell'Asmara, non crede però che quelle occupazioni produrranno gli effetti attesi. Non si fida del trattato con Menelik, che quel re ha già cominciato a violare, ponendosi direttamente in rapporto cogli Stati europei. Raccomanda al Governo di non precipitare le deliberazioni e di non applicare il decreto che ha costituito un piccolo consiglio dei ministri a Massaua, ma di procedere colla massima cautela nell'applicare le leggi dello Stato in un ambiente che non ha nulla di comune con quello nel quale viviamo.

Imbriani ricorda che l'iniziativa dell'occupazione africana fu incostituzionale, e fu mal scelto il luogo occupato. L'azione militare dell'Italia nell'Africa si può dividere in tanti periodi quanti furono i generali mandati laggiù. Rileva la contraddizione spesso esistente fra il ministro degli esteri e quello della guerra. Dice che non si è servito ai nostri interessi ma solo a quelli di Menelik. L'oratore conchiude domandando se è onesto, di precipitare il paese in avventure simili e spendere denari non stanziati in bilancio mentre il popolo italiano è omai stanco di questa politica personale pericolosa, alla quale nell'interesse d'Italia si deve assolutamente por fine.

Luigi Ferrari svolge la sua interpellanza, firmata anche da altri undici deputati dell'estrema sinistra. Invita il Governo a sottoporre all'approvazione del Parlamento il decreto sulla colonia Eritrea e a conformare la sua condotta in Africa alla corretta interpretazione dello Statuto.

Secondo l'oratore dai documenti pubblicati appare che l'unico scopo del Governo sia l'alleanza con Menelik. Non crede alla bontà di questo programma.

Conclude dicendo che Crispi ha vivissimo desiderio di fare il bene, ma che sbaglia nei mezzi adoperati per raggiungere lo scopo.

Baccarini dice che dopo il voto del p. p. giugno non si può chiedere al Governo nessuna giustificazione. Se nella mozione Ferrari ci sarà un voto egli l'appoggerà. Si congratula col ministero della guerra per la sua prudenza che rileva dal libro verde. Conclude dicendo che non può approvare una politica che può essere pericolosa al paese.

Franchetti parla della colonizzazione italiana nei territori africani che sono nostri e molto produttivi.

De Zerbi confuta le osservazioni di Franchetti dicendo che questi non ha sufficiente competenza per giudicare sulla fertilità dell'Etiopia. La colonia Eritrea avrà importanza se si annoderà a Kassala. Conchiude consigliando il ministro degli esteri di mirare piuttosto al Sudan che all'Abissinia, e il ministro della guerra di guardarsi più dai dervisci che dagli abissini.

Parla ancora Toscanelli che consente del discorso di Franchetti e rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.50.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 6 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	744,8	741.6	742.5	745.2
Umidità relativa	87	53	91	91
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NE	N	E	N
Vento vel. k.	12	1	3	2
Term. cent.	—2.9	2.2	—3.5	— 3.2

Temperatura massima 5.2, minima — 3,2

Temperatura minima all'aperto — 4 3

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 5 marzo.

Venti settentrionali freschi e forti, cielo nuvoloso, mare grosso sulla costa Adriatica, brinate e gelate al nord e al centro.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Casa d'affittare tra porta Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al proprietario sig. Luigi Tomadini.

Comune di Udine — Provincia di Udine

Avviso di pubblicazione ruoli sulla imposta sui fabbricati.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli principali:

1.a rata al 10 febbraio — 2.a rata al 10 aprile — 3.a rata al 10 giugno — 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

1.a e 2.a rata al 10 aprile — 3.a rata al 10 giugno — 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1a, 2a, 3a, e 4a, rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6a. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a rata al 10 novembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dall'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritto nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente, ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta quando anche la proprietà ed il possesso sieno passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dalla residenza municipale addì primo del mese di marzo 1890

Il Sindaco

Elio Morpurgo

N. 989.

Deputazione provin. di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto.

Dichiaratosi di nessun effetto, per non essere stato raggiunto il ribasso fissato nella scheda ufficiale, l'incanto tenutosi addì quattro marzo 1890, per lo Appalto della manutenzione durante il quinquennio 1890-1894 della strada provinciale detta di Zuino - Portonogaro che da S. Giorgio per Chiarisacco e Zuino mette al fiume Teglio confine coll'Impero Austro-Ungarico presso Cervignano, di che l'avviso d'asta 11 febbraio 1890, n. 484, alle ore 11 antim. del giorno di mercoledì ventisei corrente presso l'Ufficio della Deputazione si addiverrà ad un secondo esperimento d'asta della manutenzione stessa sul dato di annue lire 2688.98 (dicensi lire duomille seicento ottantaotto e centesimi novantaotto) sotto la Presidenza del Presidente della Deputazione o di un deputato da lui delegato.

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'ufficio Deputatizio in scheda suggellata la loro offerta di ribasso, ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate siene almeno in numero di due; in caso contrario l'asta s'intenderà deserta.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale e non inferiore all'uno per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 300 (trecento) a garanzia dell'offerta.

2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato o da un Ingegnere Civile di data non anteriore a mesi sei debitamente vidimato dal Prefetto, Sottoprefetto o Commissario Distrettuale.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in danaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 5 marzo 1890.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 28 febbraio 1890.

VI° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 35,822.69	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 41,221 38
		L. 246,046.38

ATTIVO.

Cassa (numerario L. 54,770.70) (effetti in scad. » 76,914.72)	L.	131,685.42
Cambiali in portafoglio	»	1,508,231.04
Banche e ditte corrispondenti	»	113,781.65
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	156,275.—
Depositi a cauz. dei funz. e corr.	»	35,000.—
» » antecipazioni	»	196,000.—
» liberi e volontari	»	115,820.—
Conti correnti diversi	»	186,077.48
Mobilio e spese di primo impianto	»	1,500.—
Spese d'ordinaria amministraz.	»	1,516.76
	L.	2,445,887.25

PASSIVO.

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	35,822.69
detto a disposizione del Consiglio	»	4,319.87
detto per eventuali infortuni	»	5,398 69
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1,789.054.35
Banche e ditte corrispondenti	»	19,409.05
Depositanti a cauzione	»	231,000.—
detti liberi e volontari	»	115,820.—
Creditori diversi	»	182.59
Azionisti residui dividendi	»	13,262.12
Utili lordi del corrente esercizio	»	26,792.89
	L.	2,445,887.25

Udine, 28 febbraio 1890.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
C. PAGANI

Il Direttore
G. ERMACORA

Malattie all'Accademia navale di Livorno. Un telegramma della *Gazzetta di Venezia* annunzia che l'accademia navale di Livorno è stata chiusa, essendovisi manifestati alcuni casi di scarlattina e di febbre tifoidee. Gli alunni partono in breve licenza.

E' morto l'allievo Fanna di Venezia. Morirono pure altri due allievi, uno l'altro ieri e uno ieri.

Giunta Municipale di Udine.

Avviso.

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

Dal Municipio di Udine 1 marzo 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Ringraziamento alla Direzione delle Poste. La Banca di Udine per incarico ricevuto da suoi corrispondenti la Banca Anglo-Austriaca di Trieste e la Banca Generale di Genova, ci prega di porgere vive grazie alla locale Direzione delle Poste per la premurosa sollecitudine dimostrata a favore delle predette Banche in un recente disguido di diversi pieghi contenenti ingenti somme di valute. Ce ne compiaciamo noi pure di questa meritata lode.

Teatro Sociale. Ieri abbiamo pubblicato il *cartellone* della prossima stagione d'opera che incomincierà verso la metà di quaresima. Come abbiamo detto si rappresenterà l'opera in tre atti *Mignon* del maestro Ambrogio Thomas, nuova per Udine.

La musica di *Mignon* è bellissima e incontrò sempre favore presso tutti i pubblici.

Gli artisti scritturati godono buona fama in arte.

Il maestro concertatore signor *Vittorio Mingardi* nel cessato carnovale diresse ammirabilmente varii spartiti al Teatro Filarmonico di Verona, ottenendo uno splendidissimo successo.

Il prezzo d'ingresso venne fissato in lire 1.50, rendendo con ciò possibile l'accesso alle borse anche più modeste, e, trattandosi del primo teatro della nostra città, certamente non si potrà dire che il prezzo sia troppo alto.

Fin d'ora dunque si può sperare in un esito brillante della breve stagione.

L'abbonamento è stabilito per n. 10 rappresentazioni ai seguenti prezzi:

Ingresso	L. 12
Id. sigg. ufficiali e rr. impiegati	» 10
Poltroncina per tutta la stagione	» 20
Scanno	» 12

Gli abbonamenti si riceveranno al Camerino del Teatro nel giorno 10 corr. e seguenti, fino a quello della prima rappresentazione, dalle ore 11 ant. alle 3 pomeridiane.

Sementi da prato.

Il signor *Giacomo Turello di Talmassons* tiene in vendita sementi da prato di prima qualità (lupinella, oleum pratensis, ecc.) a prezzi modicissimi.

Roma porto di mare

Corrono a Roma — da quel che ne scrivono — voci disparatissime sulla probabilità della riuscita del noto progetto relativo a Roma porto di mare, che pareva avesse un principio di attuazione.

Il ministero dei lavori pubblici non ha ancora dato il suo parere.

Intanto si dice che la Società che ha presentato il progetto, composta specialmente di ditte americane e dell'Italia settentrionale, abbia dichiarato d'essere pronta a versare 4 milioni di garanzia alla Cassa depositi e prestiti.

La popolazione romana è molto invaghita del progetto, specialmente perchè vede in esso l'unico mezzo di fertilizzare in grandissima parte l'agro romano e di far scomparire alcuni luoghi di infenzione malarica.

Un'altro libro verde sullAfrica.

Venne pubblicato un altro libro verde sull'Africa che contiene la storia dei rapporti fra l' Italia e l'Abissinia dal 1857 al 1889.

Il libro comincia coi documenti sui tentativi fatti da Cavour per stringere rapporti d'amicizia con l'Abissinia e delle varie missioni dirette a Massaua e dei tentativi fatti per riuscire allo scopo, tentativi interrotti solo dalla guerra d'indipendenza combattuta in Italia nel 1859. Vennero trovati molto interessanti i documenti che riguardano le spedizioni Antinori, Martini, Cecchi, Chiarini Antonelli, Branchi, Bianchi e Ragazzi, e quelli sull'occupazione di Massaua e Bielul e sui noti incidenti degli ultimi anni fra l'Italia e l'Abissinia.

Da quei documenti si rileva come Antonelli insistesse sempre affinchè l'Italia si avanzasse sull'altipiano. Il libro verde si chiude con la partecipazione a Menelik dell'occupazione dell'Asmara, con l'annunzio dell'invio della Missione scioana e col testo del trattato dell'Italia con Menelik.

Canale di Corinto.

Vengono confermate le voci che annunziavano la formazione di una società composta di capitalisti greci, francesi e austriaci per il compimento dei lavori di escavazione del Canale di Corinto, interrotti dal fallimento della Società primitiva.

La nuova Società pel compimento del Canale di Corinto riceverebbe per messa sociale dalla Società antica i lavori eseguiti e la concessione avuta, dandole in cambio un quarto degli utili netti del Canale, da quando entrerà in esercizio.

Il matrimonio dello czarevich.

La *Koelnische Zeitung* dice che il matrimonio del figlio dello Czar con la principessa Margherita, sorella dell'imperatore Guglielmo, è cosa decisa, a segno che un pope (prete) russo è già venuto apposta a Berlino da Pietroburgo per istruire la principessa nella lingua e nei costumi russi.

Il lungo soggiorno dell'Imperatrice vedova a Berlino non è estraneo a questo risultato.

Lo czarevich, granduca Nicola, è nato nel 1868, e la principessa Margherita è nata nel 1872.

Comune di Zuglio

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, cui va annesso lo stipendio di annue lire 1000 nette da tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno entro il termine suddetto produrre a questo Municipio le loro istanze, corredate dai prescritti documenti.

L'eletto assumerà l'ufficio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Zuglio, li 26 febbraio 1890.

Il Sindaco
G. Gortani

Telegrammi

Il parlamento germanico.

Berlino 5. Presentemente essendo noti i risultati delle elezioni constatasi che il partito più forte al Reichstag è il centro.

Il secondo partito più numeroso dopo il centro è il partito progressista, il quale ha raddoppiato i seggi.

I conservatori, che nel passato Reichstag occupavano il secondo posto, vengono ora spinti al terzo.

I nazionali-liberali vengono dopo i democratico-sociali, avendo perduto circa 60 mandati.

I conservatori liberali vennero ridotti alla metà.

Una missione al Marocco.

Berlino 5. Alla metà di questo mese partirà da qui per il Marocco una missione che consegnerà al sultano dei doni di ricambio dell'imperatore, e propriamente un gran numero di armi antiche e moderne, selle, vesti per le donne del sultano ecc.

Emin Casati e Wissann

Berlino 5. Il sultano di Zanzibar ha assegnato una casa per alloggiarvi Emin pascià e Casati.

Wissmann, commissario tedesco nell'Africa sud-orientale, verrà a Berlino insieme con Stanley, e sarà nominato al suo posto il luogotenente barone Gravenreuth.

Il ritiro di Bismarck

Londra 5. Il *Times* da Vienna dà come certo il ritiro di Bismarck il quale è deciso definitivamente; consentì di restare soltanti fino all'organizzazione della nuova cancelleria dell' impero.

Berlino 5. La notizia del Times che Bismarck si sia dimesso e che resterebbe al potere soltanto provvisoriamente fino al riordinamento della cancelleria imperiale, è infondata.

Il processo di Mackenzie.

Berlino 5. La *Post* riceve da Londra:

Nel processo di diffamazione intentato da sir Morell Mackenzie a Steinkopf, corrispondente berlinese della *St. James Gazette*, Mackenzie giurò che il cancro dell'imperatore Federico è stato riconosciuto definitivamente appena 8 giorni prima della salita al trono.

Steinkopf venne condannato nelle spese ed a 1500 lire sterline di multa.

Il Viaggio del Principe di Napoli.

Atene 5. Il Principe di Napoli è giunto a Samos a bordo del *Savoja*. Pernotterà a bordo e domattina scenderà a terra per fare una rapida escursione in incognito per l'isola. Dopo ripartirà per Smirne. — Il Principe congedandosi a Nauplia dal ministro d'Italia in Grecia, Conte Fè d'Ostiani, gli espresse la sua viva soddisfazione e grato animo per l'accoglienza ricevuta dicendo che serberà cara memoria del suo viaggio in Grecia.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 6 marzo 1890.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.—	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.50	—.—	»
Giallone	» 12.30	12.20	»
Giallоncino	» 13.10	—.—	»

UOVA.

Uova	L. 4.80	5.—	al cento
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Segala	» —.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta I qual.	L. 4.60	5.—	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	» 3.25	3.50	»
Fieno della Bassa I »	» 3.70	4.00	»
Fieno della Bassa II »	» 2.80	3.00	»
Paglia da foraggio	» 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera	» 3.50	3.80	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.09	2.19	L: 2.45	2.55
Legna in stanga	» 1.84	1.99	» 2 20	2.35
Carbone di legna	» 5.50	7.20	» 6.10	7.80

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Caponi »	» 1.20 a 1.30	»
Polli »	» 1.20 a 1.30	»
Polli d'india maschi	» 1.— a 1.10	»
Polli d'india femmine	» 1.10 a 1.14	»
Anitre	» 1.15 a 1.20	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 marzo

R. I. 1 gennaio	94.95	Londra 5 m. a v.	25.28
» 1 luglio	92.68	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 214 a 215 1/2
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 5 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	691.50
Francese	101.37	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	541.50
Londra	25.30	Rendita Ital.	94.97

LONDRA 5 marzo

Inglese	97 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 1/4	Turco	—.—

BERLINO 5 marzo

Berlino	—.—	Lombarde	56.—
Austriache	95.25	Italiane	93.40

Particolari

VIENNA 6 marzo

Rendita Austriaca (carta) 87.95
Idem (arg.) 87.95
Idem (oro) 119.95
Londra 11.92 — Nap. 9.43 1/2

MILANO 6 marzo

Rendita Italiana 94.77 — Serali 94.75
Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 6 marzo

Chiusura Rendita Italiana 92.65
Marchi l'uno 124.75

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova-Portogruaro
O	7.53	»	Cormons-Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova-Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons-Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste-Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro-Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	7 50	»	Trieste-Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti